

La BREZZA

NOTIZIARIO della COMUNITA' PASTORALE di S. LORENZO e S. ANTONIO in ABBADIA LARIANA

Telefono 0341735482 – cell. 3386879387

sito web: www.parrochiadiabbadialariana.it

COSÌ IL SIGNORE SOGNA IL VOLTO DELL'UOMO



Dall'abisso di pietre al monte della luce, dalle tentazioni nel deserto alla trasfigurazione. Le prime due domeniche di Quaresima offrono la sintesi del percorso che la vita spirituale di ciascuno deve affrontare: evangelizzare le nostre zone d'ombra e di durezza, liberare tutta la luce ed il bene presenti in noi. In noi che siamo,

assicura Gesù, luce del mondo. Guardate a lui e sarete raggianti e non avrete più volti oscuri e tristi, cantava il salmista. Gesù aveva iniziato in Galilea la sua predicazione con la bella notizia che il regno di Dio si è fatto vicino; convertitevi, diceva, e credete che Lui è qui e guarisce la vita. Oggi il Vangelo mostra gli effetti della vicinanza di Dio: vedi il mondo in un'altra luce e vivi la bellezza della vita. Infatti Gesù porta i tre discepoli sopra un monte alto; i monti sono, nella Bibbia, le fondamenta della terra e la vicinanza del cielo, il luogo che Dio sceglie per parlare e rivelarsi. E si trasfigurò davanti a loro. E le sue vesti divennero splendenti, bianchissime. Pietro ne è sedotto, e prende la parola: che bello essere qui, Rabbi! Facciamo tre capanne. L'entusiasmo di Pietro, la sua esclamazione stupita: che bello! ci fanno capire che la fede per essere pane nutriente, per essere vigorosa, deve discendere da uno stupore, da un innamoramento, da un "che bello!" gridato a pieno cuore. Avere fede è scoprire, insieme a Pietro, la bellezza del vivere, ridare gusto a ogni cosa che faccio, al mio svegliarmi al mattino, ai miei abbracci, al mio lavoro. Tutta la vita prende senso, ogni cosa è illuminata: il male e il buio non vinceranno, il fine della storia sarà positivo. Dio vi ha messo mano e non si tirerà indietro. Ciò che seduce Pietro non è lo splendore del miracolo o il fascino dell'onnipotenza, ma la bellezza del volto di Gesù, immagine del volto dell'uomo, così come lo ha sognato il cuore di Dio. Intuisce che la trasfigurazione non è un evento che riguarda Gesù solo, ma qualcosa che ci riguarda tutti e che anticipa ciò che saremo, è «il presente del nostro futuro» (come Tommaso d'Aquino chiama la speranza). Infine il Padre prende la parola ma per valorizzare la parola del Figlio: «Ascoltate Lui». Sali sul monte per vedere e sei rimandato all'ascolto. Scendi dal monte e ti rimane nella memoria l'eco dell'ultima parola: Ascoltate Lui. Nostra vocazione è liberare tutta la bellezza dell'amore di Dio sepolto in noi. E il primo strumento per la liberazione della luce è ascoltare la Sua Parola e Seguirlo.

Quattro candele bruciavano
lentamente.

Il luogo era così silenzioso
che si poteva
sentire il loro dialogo.



UN RACCONTO DI SPERANZA: LE QUATTRO CANDELE

Le quattro candele, bruciando, si consumavano lentamente. Il luogo era talmente silenzioso, che si poteva ascoltare la loro conversazione. La prima diceva: "IO SONO LA PACE, ma gli uomini non mi vogliono: penso proprio che non mi resti altro da fare che spegnermi!" Così fu e, a poco a poco, la candela si lasciò spegnere completamente. La seconda disse: "IO SONO LA FEDE purtroppo non servo a nulla. Gli uomini non ne vogliono sapere di me, non ha senso che io resti accesa". Appena ebbe terminato di parlare, una leggera brezza soffiò su

di lei e la spense. Triste triste, la terza candela a sua volta disse: "IO SONO L'AMORE non ho la forza per continuare a rimanere accesa. Gli uomini non mi considerano e non comprendono la mia importanza. Troppe volte preferiscono odiare!" E senza attendere oltre, la candela si lasciò spegnere. ...Un bimbo in quel momento entrò nella stanza e vide le tre candele spente. "Ma cosa fate! Voi dovete rimanere accese, io ho paura del buio!" E così dicendo scoppiò in lacrime. Allora la quarta candela, impietositasi disse: "Non temere, non piangere: finché io sarò accesa, potremo sempre riaccendere le altre tre candele: IO SONO LA SPERANZA". Con gli occhi lucidi e gonfi di lacrime, il bimbo prese la candela della speranza e riaccese tutte le altre.

CHE NON SI SPENGA MAI LA SPERANZA
DENTRO IL NOSTRO CUORE... e che ciascuno di noi possa essere lo strumento, come quel bimbo, capace in ogni momento di riaccendere con la sua Speranza, la FEDE, la PACE e l'AMORE.

PREGHIERA

Signore Gesù, aiutaci a guardare la
nostra vita con i tuoi occhi.

Come i discepoli, non sempre
comprendiamo le tue parole, ma
abbiamo fiducia in Te Gesù.

Nei momenti bui tu porti la luce, nelle
difficoltà tu sei il nostro salvagente.

Insegnaci ad incontrarti ogni giorno
nella preghiera perché quando stiamo
con Te ci sentiamo al sicuro.

Rendici capaci di portare al nostro
prossimo la luce della speranza,
dacci il coraggio di essere noi stessi
la corda di salvataggio per chi
ha bisogno di aiuto.

Amen.

CALENDARIO LITURGICO

Domenica 28 febbraio	Parrocchia San Lorenzo 8.30 Messa 10.30 Messa Pian dei Resinelli 16.00 Messa
Lunedì 1° marzo	
Martedì 2 marzo	Parrocchia San Lorenzo 8.30 Messa Def. Graziella Barbetta
Mercoledì 3 marzo	Parrocchia San Lorenzo 8.30 Messa Def. Maria, Grazia e Annamaria
Giovedì 4 marzo	
Venerdì 5 marzo	Parrocchia San Lorenzo 8.30 Messa 20.15 Via Crucis in Parrocchia
Sabato 6 marzo	Parrocchia San Lorenzo 14.30 – 15.30 Confessioni Chiesa di San Giorgio 16.00 Messa Parrocchia Sant'Antonio 17.00 Messa Def. Carmelo Micheli Parrocchia San Lorenzo 18.00 Messa Def. Angelo
Domenica 7 marzo	Parrocchia San Lorenzo 8.30 Messa 10.30 Messa Pian dei Resinelli 16.00 Messa